

"OSSERVAZIONI ATTO SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA N. 99 I.P. 1203/2018 DEL 23/05/2018"

APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'ATTUAZIONE DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. PREVIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 447/1998 PER NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO AD USO MAGAZZINO/DEPOSITO DI LEGNAME E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE NELL'AREA SITA IN VIA LUNGA COMPARTI N. 23 (D3) E PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA PRODUTTIVA COMPARTO N. 24 (D3) NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI FABBRICATI PRODUTTIVI E COMMERCIALI E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (2014/01316 - FASC. 2015.06.02.1.2.)

N.	PROT.	DATA	RICHIEDENTE	DESCRIZIONE SINTETICA	PROPOSTA DI DECISIONE
1	25338	24/05/2018	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	<p>..omissis...</p> <p>2.2 CONSIDERAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE Al fine dell'espressione del parere motivato, si pone l'attenzione sui seguenti temi:</p> <p>1• Fascia di Tutela Fluviale: verificata la presenza di una Fascia di tutela fluviale FTF relativa al rio Martignone (art. 4.3 del PTCP) in ottemperanza a tale tutela, che si pone l'obiettivo di evitare impermeabilizzazioni delle aree strettamente connesse al corpo idrico, si chiede di escludere da tale fascia qualsiasi tipo di intervento atto ad impermeabilizzare l'area, quali infrastrutture stradali e parcheggi;</p> <p>2• mobilità: il carico urbanistico stimato è di 1.675, comprensivo di 1.396 (83%) utenti, 195 (12%) addetti e 82 (5%) movimentazione merci, che genera un numero di spostamenti giornalieri pari a 1.270 veic/g. Rilevando una generale sottostima degli spostamenti, si chiede di verificare se tale valutazione comprenda anche gli spostamenti giornalieri di andata e ritorno. Il traffico aggiuntivo provoca una variazione di flussi superiore al 25% nel tratto a sud del nuovo innesto ed è quindi necessario valutare il LOS di via Lunga per evitare, soprattutto nell'ora di punta della sera (dove si concentrano maggiormente i carichi), fenomeni di congestione, soprattutto legati alle svolte. Dall'analisi dei ritardi si evince un buon LOS complessivo dell'intersezione tra via Lunga ed il nuovo innesto al comparto. Tuttavia, come già evidenziato in Relazione, la conformazione della intersezione provoca un valore della lunghezza della coda abbastanza elevato nel ramo 2 in entrata al comparto e tale da inserire nella progettazione esecutiva una corsia di accumulo. Ricordando che nella progettazione dei tratti di raccordo, manovra, decelerazione ed accumulo, siano rispettati i criteri del D.M del 19/04/2006 si chiede di recepire la proposta di nuova intersezione prevista su via Lunga, assunto l'aumento dei flussi veicolari determinati dal presente strumento attuativo e gli incrementi di traffico giornaliero. Ai fini della sicurezza nella circolazione dei veicoli si chiede quindi di introdurre nella fase di progettazione esecutiva dell'intersezione della viabilità di comparto con la via Lunga, una corsia di accumulo dedicata alla svolta a sinistra, ottenuta prevedendo un allargamento della strada comunale sul lato ovest, ovvero verso il comparto. Inoltre il nuovo accesso al comparto è quasi di fronte a quello di via Brodolini (a senso unico in uscita su via Lunga) e quindi si richiede aumentare il più possibile la distanza tra le due intersezioni, al fine di migliorarne la leggibilità da parte dei conducenti e distanziare tra loro le manovre in conflitto. Oppure, anche alla luce della necessità di calcolare i LOS sul tratto di via Lunga rispetto ai flussi futuri si chiede di valutare anche l'opportunità di realizzare una rotatoria convenzionale all'innesto del nuovo accesso su via Lunga e con la via Brodolini;</p> <p>3• Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA): in virtù dell'"Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'associazione intercomunale area bazzanese e del comune di Casalecchio" sottoscritto il 29 giugno 2012 e nello specifico dell'art.8</p>	<p>1- IMPLICITAMENTE ACCOLTA La progettazione e i vincoli previsti dal PRG previgente (variante specifica introdotta con art. 5 DPR 447/98) prevedono già una fascia di mitigazione cartograficamente individuata quale mitigazione e permeabilizzazione dell'area in tutela del rio Martignone. Detta area ha la superficie di 20.000,00 mq di verde boscato oltre gli standard minimi di verde previsti dal PRG. Si rileva altresì che la viabilità in progetto è anche viabilità per l'accesso all'area boscata; unico accesso previsto. La soluzione progettata è invariata dal 2009 ed è stata oggetto di istanza art. 5 DPR 447/97 approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 569 del 21/12/2010.</p> <p>2- PARZIALMENTE ACCOLTA Si specifica che con 1.270 veic/g è da intendersi il numero di viaggi giorno compiuti, pari quindi a 1.270 spostamenti giorno in entrata e 1.270 spostamenti giorno in uscita. Nella fase della progettazione esecutiva dell'intersezione della viabilità di comparto con la via Lunga, sarà inserita una corsia di accumulo dedicata alla svolta a sinistra, da via Lunga all'ingresso del comparto, ottenuta prevedendo un allargamento della sede stradale di via Lunga sul lato ovest verso il comparto, così come già proposta in sede di studio del traffico (si veda il cap. 9 dello Studio del Traffico - ottobre 2014). Circa la richiesta di aumentare la distanza tra l'intersezione di via Lunga per l'accesso al comparto e quella con via Brodolini, si specifica che ciò non è compatibile con il disegno della viabilità interna al comparto, che corrisponde a precise esigenze funzionali dell'insediamento e al suo raccordo con la viabilità generale. La realizzazione di una rotatoria che connetta le due intersezioni richiederebbe peraltro l'occupazione di aree di altra proprietà, site all'esterno del perimetro del comparto del P.P., aree che attualmente non sono disponibili.</p> <p>3- ACCOLTA Si è provveduto ad aggiungere tutte le integrazioni e precisazioni richieste nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato, sostituendo l'elaborato. (elaborato 26514-2018-T2-NTA.pdf.p7m)</p>

"OSSERVAZIONI ATTO SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA N. 99 I.P. 1203/2018 DEL 23/05/2018"

APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'ATTUAZIONE DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. PREVIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 447/1998 PER NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO AD USO MAGAZZINO/DEPOSITO DI LEGNAME E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE NELL'AREA SITA IN VIA LUNGA COMPARTI N. 23 (D3) E PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA PRODUTTIVA COMPARTO N. 24 (D3) NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI FABBRICATI PRODUTTIVI E COMMERCIALI E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (2014/01316 - FASC. 2015.06.02.1.2.)

			<p>di detto Accordo, l'ampliamento dell'ambito produttivo consolidato "Via Lunga" deve raggiungere le caratteristiche di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA). Pur non avendo trovato tra gli elaborati riferimenti espliciti, dall'esame del documento ambientale relativo alla VAS si è potuto appurare un adeguato approfondimento progettuale in merito alle prestazioni di carattere ambientale nei vari aspetti e nelle varie tematiche che contraddistinguono un'area produttiva ecologicamente attrezzata. Si ritiene pertanto che la proposta progettuale rispetti l'impegno a raggiungere le caratteristiche di APEA, a condizione che:</p> <p>a) sia data una precisa e concreta soluzione al tema della connessione ciclabile fra l'ambito produttivo e il trasporto pubblico, come indicato di seguito;</p> <p>b) pur riscontrando la scelta di prevedere tutti i parcheggi alberati mediante la costruzione di lunghe aiuole compatte, si chiede che venga inserita nel progetto una quota di verde privato, eventualmente nella porzione di piazzale non adibito a parcheggio nella porzione a nord dei lotti 1 e 2. Tale richiesta ha la duplice funzione di migliorare ulteriormente la qualità paesaggistica architettonica dell'intervento e di aumentare il benessere microclimatico degli spazi aperti a ridosso degli edifici;</p> <p>c) si chiede infine che, nella fase di presentazione dei permessi a costruire, sia dato seguito a quanto indicato nel rapporto ambientale rispetto alle tematiche che in questa fase sono trattate in termini preliminari e inevitabilmente non trovano pieno e puntuale riscontro negli elaborati progettuali relativi alla fase attuale.</p> <p>Nello specifico, vista la loro fondamentale importanza rispetto all'effettivo conseguimento delle caratteristiche di APEA, si richiamano i temi relativi al "Recupero delle acque meteoriche delle coperture", assicurando così la adeguata capacità di accumulo e riutilizzo di acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private e per gli scarichi WC, "Energia", assicurando che siano adottate le soluzioni architettoniche e impiantistiche coerenti con l'analisi del sito specifico e l'analisi dei fabbisogni energetici degli edifici proposti e rispettosi dei requisiti imposti dalla recente normativa di settore (sia in merito all'efficienza energetica del sistema edificio-impianto che in merito all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili). Tali requisiti sono richiamati e molto ben descritti in particolare al capitolo 7.2 laddove vengono in particolare sottolineati i nuovi obblighi introdotti dalle ultime disposizioni regionali (in attuazione delle direttive europee), come ad esempio quello dell'"edificio ad energia quasi zero" di cui all'allegato B.7 della DGR 967/2015 a cui dovranno uniformarsi tutti gli edifici a partire dal 1° gennaio 2019;</p> <p>d) il progetto di "Bosco urbano" venga realizzato nel rispetto delle indicazioni riportate nel presente progetto preliminare e ne sia assicurata la corretta manutenzione nei primi anni di impianto. A tal proposito si segnala che nella Relazione tecnica non si fa alcun riferimento alla necessità di provvedere all'irrigazione (almeno di soccorso) degli alberi piantati, necessità che invece, a causa delle recenti condizioni meteo-climatiche, appare inevitabile;</p> <p>4• Accesso ciclopedonale: rispetto alle integrazioni fornite a novembre 2017, sul tema specifico si rileva essere di importanza strategica per la sostenibilità dell'ambito la realizzazione di un'intermodalità treno-bici o bus-bici. La ciclabile progettata ed evidenziata in progetto non assolve a tale requisito, poichè non inseribile in un futuro</p>	<p>a)- Si rimanda al successivo punto 4;</p> <p>b)- In sede di progetto esecutivo del fabbricato dovrà essere rispettata la quota di permeabilità e verde privato come da scheda 10/14 del PRG previgente allegata alle NTA del piano particolareggiato;</p> <p>c)- Nelle Norme Tecniche di Attuazione, elaborato 26514-2018-T2-NTA.pdf.p7m, sono stati integrati gli artt. 5 e 15, con i punti 5.2.1 e 15.2, rispettivamente "Energia" e "Recupero delle acque meteoriche delle coperture", come segue:</p> <p>- Art. 5 - MODALITÀ DI INTERVENTO</p> <p>"5.2.1 Nella progettazione dovranno essere adottate le soluzioni architettoniche e impiantistiche coerenti con l'analisi del sito specifico e dei fabbisogni energetici degli edifici proposti e le misure idonee per il rispetto dei requisiti imposti dalla recente normativa di settore (sia in merito all'efficienza energetica del sistema edificio-impianto, che in merito all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili). Tali requisiti dovranno uniformarsi ai nuovi obblighi introdotti da disposizioni regionali (in attuazione delle direttive europee), quali ad esempio le norme relative agli edifici ad energia quasi zero" di cui all'allegato B.7 della DGR 967/2015, a cui dovranno uniformarsi tutti gli edifici a partire dal 1° gennaio 2019."</p> <p>- Art. 15 - COPERTURE DEGLI EDIFICI</p> <p>"15.2 Dovrà essere assicurato il recupero delle acque meteoriche delle coperture, garantendo così la adeguata capacità di accumulo e riutilizzo di acqua piovana per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private e per gli scarichi dei WC."</p> <p>d)- In sede di presentazione del permesso di costruire relativo alle opere di urbanizzazione primaria verrà previsto specifico impianto di irrigazione di soccorso nell'area boscata.</p> <p>4 - ACCOLTA</p> <p>In sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione, sarà inserita la modifica al tracciato della pista ciclabile proposto, prevedendone la prosecuzione sul lato ovest del comparto, in modo da connettere l'accesso su via Lunga al sottopasso della Autostrada A1, esistente.</p>
--	--	--	---	--

"OSSERVAZIONI ATTO SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA N. 99 I.P. 1203/2018 DEL 23/05/2018"

APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'ATTUAZIONE DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. PREVIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 447/1998 PER NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO AD USO MAGAZZINO/DEPOSITO DI LEGNAME E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE NELL'AREA SITA IN VIA LUNGA COMPARTI N. 23 (D3) E PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA PRODUTTIVA COMPARTO N. 24 (D3) NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI FABBRICATI PRODUTTIVI E COMMERCIALI E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (2014/01316 - FASC. 2015.06.02.1.2.)

			<p><i>contesto di rete ciclabile. Si chiede quindi di progettare un nuovo segmento di ciclabile lungo il lato sud-ovest del comparto, dall'accesso veicolare al sottopasso esistente lungo la A1, in un'ottica di possibile connessione di questa ad un percorso ciclabile che serva l'area produttiva esistente, fino alla stazione SFM Via Lunga, sfruttando eventualmente la sede stradale di via della Solidarietà. A rafforzare tale esigenza vi è anche il piano della qualità urbana del piano strutturale dell'Area Bazzanese che indica tra le condizioni di sostenibilità richieste l'adeguamento infrastrutturale, tra le quali la pista ciclabile tra Crespellano e via Lunga, da finanziare con i contributi di sostenibilità definiti in convenzione come impegni extra oneri. Alla luce di ciò si chiede di approfondire lo studio delle connessioni inserendo nel progetto la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi l'ambito in oggetto alle fermate SFM, TPL nei tempi compatibili con l'attuazione dell'intervento;</i></p> <p><i>5• aggregazione commerciale: richiamando quanto indicato al paragrafo 1.2, in merito alle indicazioni della Regione Emilia-Romagna sull'ammissibilità di due aggregazioni di medie strutture di attrazione comunale, si evidenzia che qualora il proponente manifestasse l'esigenza di inserire la seconda aggregazione di medio-grandi strutture di vendita, dovrà assoggettarla alle condizioni specificate nella nota del Comune di Valsamoggia pg. 61680 del 18/10/2017, attraverso una variante allo strumento attuativo da sottoporre a valutazione della sostenibilità ambientale. A tal proposito si chiede di eliminare dalla Convenzione l'art. 6-ter relativo alla possibilità di realizzare anche sul lotto 1 una separata struttura commerciale, poiché non oggetto del presente strumento attuativo;</i></p> <p><i>6• rumore ed emissioni in atmosfera: come rilevato anche da Ausl, vista l'ampia gamma di usi ammessi, si segnala la necessità di specificare nelle norme dello strumento attuativo che l'ammissibilità delle attività sia subordinata alla preventiva dimostrazione dell'assenza criticità per i temi evidenziati;</i></p> <p><i>7• altezza massima degli edifici: si chiede di ridurre il limite massimo delle altezze degli edifici, attualmente previsti dai 13 ai 25 mt., anche alla luce della prescrizione di Ausl relativamente ai campi elettromagnetici di alta frequenza. Pare opportuno ridurre tali altezze anche al fine di perseguire e salvaguardare la visuale libera, poiché l'area si colloca in un ambito paesaggistico rappresentato da un settore agricolo delimitato a nord dalla via Emilia, ad ovest dalla conurbazione bolognese, a sud dal sistema infrastrutturale ed immediatamente oltre dalle prime falde collinari;</i></p> <p><i>8• monitoraggio ambientale: visto che l'attuazione dello strumento darà risposte ad una serie di scenari per ora solo ipotizzati nella fase di stima delle ricadute, risulta maggiormente importante che le misure di mitigazione e compensazione previste, non solo siano realizzate, ma siano efficaci e durature nel tempo. A tal proposito si chiede di precisare nelle norme di Piano Particolareggiato e nella Convenzione gli obblighi e gli oneri collegati al monitoraggio ambientale da svolgere nella successiva attuazione per fasi, in funzione dell'esito del monitoraggio stesso.</i></p> <p><i>In sintesi, rispetto alle considerazioni riportate, Si chiede di recepire nei documenti</i></p>	<p>L'Amministrazione comunale a seguito della realizzazione degli interventi di cui al presente piano particolareggiato, prenderà in considerazione la possibilità di realizzazione di un'intermodalità treno-bici e bus-bici., fruttando eventualmente le sedi stradali già esistenti.</p> <p>5 - ACCOLTA Si provvede ad eliminare l'art. 6 ter dalla convenzione urbanistica. Si inserisce nelle premesse della convenzione il richiamo alla nota del Comune di Valsamoggia prot. 61680 del 18/10/2017 recante le prescrizioni della Regione Emilia Romagna, per l'eventuale inserimento nel lotto 1 di una seconda aggregazione commerciale di rilevanza comunale.</p> <p>6- ACCOLTA E' stato inserito apposito capoverso all'articolo 3 delle NTA del Piano Particolareggiato elaborato 26514-2018-T2-NTA.pdf.p7m e più precisamente come segue: - Art. 3 - DESTINAZIONI D'USO "L'ammissibilità delle attività da insediare è subordinata alla preventiva dimostrazione dell'assenza di criticità in merito a rumore ed emissioni in atmosfera."</p> <p>7- RESPINTA La previsione è già stata prevista ed accolta dalla Giunta Comunale di Crespellano n. 91 del 31/12/2013 e recepita nell'accordo Prot. 9808 del 06/03/2014 sottoscritto in data 23/01/2014. Si precisa che detta norma potrebbe non avere attuazione in quanto non richiesta dalle aziende che andranno ad insediarsi. Per quanto concerne i campi elettromagnetici, si specifica altresì che l'eventuale volume edificato oltre i 13 ml di altezza, sarà destinato alla movimentazione delle merci e non comporterà permanenza di persone.</p> <p>8- ACCOLTA E' stato inserito apposito capoverso all'art. 3 delle NTA del Piano Particolareggiato elaborato 26514-2018-T2-NTA.pdf.p7m e più precisamente come segue: - Art. 3 - DESTINAZIONI D'USO "Qualora si intendano insediare attività per le quali la legge prescrive</p>
--	--	--	--	--

"OSSERVAZIONI ATTO SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA N. 99 I.P. 1203/2018 DEL 23/05/2018"

APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'ATTUAZIONE DI VARIANTE SPECIFICA AL P.R.G. PREVIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. N. 447/1998 PER NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO AD USO MAGAZZINO/DEPOSITO DI LEGNAME E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE NELL'AREA SITA IN VIA LUNGA COMPARTI N. 23 (D3) E PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA PRODUTTIVA COMPARTO N. 24 (D3) NELL'AMBITO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI FABBRICATI PRODUTTIVI E COMMERCIALI E RELATIVA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (2014/01316 - FASC. 2015.06.02.1.2.)

			<p>di VAS le considerazioni sopra richiamate, con particolare riferimento alla mobilità, alle prestazioni di APEA, al rumore, immissioni in atmosfera, al collegamento ciclopedonale, nonché al monitoraggio ambientale.</p> <p>2.4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS <i>Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva relativamente al Rapporto Ambientale e alla sostenibilità ambientale dello strumento attuativo, condizionata al recepimento delle considerazioni sopra esposte, in riferimento alla mobilità, alle prestazioni di APEA, alle aggregazioni commerciali al rumore, immissioni in atmosfera, al collegamento ciclopedonale e al monitoraggio ambientale, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, che si richiamano nel loro complesso.</i></p> <p><i>A - Con l'atto di approvazione dello strumento urbanistico, il Comune dovrà dar merito in un apposito elaborato allegato al piano (denominato "dichiarazione di sintesi") di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Città metropolitana, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel parere motivato stesso.</i></p> <p>3 ULTERIORI CONSIDERAZIONI <i>In aggiunta alle considerazioni sopra richiamate, si evidenziano alcuni elementi finalizzati al pieno recepimento della normativa di riferimento.</i></p> <p><i>B- In particolare, si rileva che, poiché il lotto 1 deriva da variante urbanistica introdotta con procedimento accelerato ai sensi del superato DPR 447/98 e quindi finalizzato a soddisfare le esigenze contingenti dell'azienda proponente, è necessario rivedere quanto riportato all'art. 3 della Convenzione, in cui si dispone che solo mq. 9.000, rispetto ai 22.000 di capacità edificatoria complessiva del lotto 1, vengono riservati alla sola ditta Corà.</i></p> <p><i>Si segnala inoltre che il RUE sarà da aggiornare, predisponendo eventualmente una scheda di aggiornamento dei parametri relativi al procedimento in oggetto.</i></p> <p><i>...omissis...</i></p>	<p><i>l'effettuazione di monitoraggio ambientale, i progetti edilizi dovranno essere corredati del relativo programma".</i></p> <p><i>Si precisa che per l'attività di Corà legnami, trattasi di attività non soggetta al controllo ambientale.</i></p> <p>A - <i>La Dichiarazione di sintesi è stata inserita nell'elaborato A allegato alla deliberazione;</i></p> <p>B - <i>La superficie relativa alla Ditta Corà ridotta a 9.000 mq è già stata prevista ed accolta dalla Giunta Comunale di Crespellano n. 91 del 31/12/2013 e recepita nell'accordo Prot. 9808 del 06/03/2014 sottoscritto in data 23/01/2014, comprensivo dei contributi di sostenibilità. L'art. 3 della convenzione urbanistica rimane pertanto invariato.</i></p> <p><i>Nella prima variante al RUE / PUG che verrà predisposta si procederà all'inserimento di apposita scheda.</i></p>
--	--	--	--	---